

# IL VASO DI PANDORA

Grazie al fuoco, donato da Prometeo, gli uomini erano diventati più coraggiosi, più forti ed erano ormai capaci di creare tanti utili strumenti.

Zeus decise allora di porre loro dei limiti e pensò di fare un dono opposto a quello di Prometeo.

Ordinò ad Efesto, il dio del fuoco, di creare con l'argilla una donna bellissima e la chiamò Pandora, che significa "ricolma di tutti i doni".

Infatti tutti gli dei dell'Olimpo le regalarono qualcosa: Afrodite, dea della bellezza, le donò la capacità di attrarre; Atena, la dea della sapienza e delle arti, le insegnò a tessere, cucire e ricamare; Ermes, il dio più astuto, le insegnò a ottenere ciò che voleva; Apollo e le Muse, divinità della poesia e delle scienze, le insegnarono a ballare e cantare.

Infine Zeus le regalò un vaso magnifico, ma completamente sigillato, e le disse:

- Ecco il mio dono per te: in questo vaso è racchiuso tutto ciò che si possa desiderare.

Poi Pandora fu presentata a Prometeo, che però la respinse, temendo che

Zeus volesse vendicarsi perché aveva osato donare il fuoco agli uomini senza il suo consenso.

Ma il fratello di Prometeo si innamorò perdutamente di Pandora e la sposò. Il giorno delle nozze Pandora decise finalmente di aprire il vaso donatole da Zeus.

Voleva infatti rendere ancora più bello e festoso il giorno del suo matrimonio.

Ma quale dolore ebbe invece quando dal vaso uscirono tutti i mali e le disgrazie, prima sconosciuti agli uomini: le malattie, la vecchiaia, la tristezza, la pigrizia, la menzogna, l'invidia, l'odio, i furti, gli omicidi.

In fondo al vaso rimase soltanto la speranza.

Per questo ancor oggi si dice che la

speranza è l'ultima a morire.

